



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 19/03/2008
COM(2008) 153

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**RELAZIONE SUI MERCATI EUROPEI DELLE COMUNICAZIONI
ELETTRONICHE 2007 (Tredicesima relazione)**

{SEC(2008) 356}

1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione tratta degli sviluppi nel settore delle comunicazioni elettroniche nel corso del 2007¹.

Il quadro normativo comunitario mira a offrire vantaggi agli utenti e ai consumatori grazie a una maggiore concorrenza e a un mercato europeo sempre più integrato che promuove gli investimenti in servizi innovativi e attraenti a prezzi ragionevoli. Il suo fine ultimo è quello di portare all'eliminazione della regolamentazione economica ex ante, una volta che la concorrenza sia sufficientemente sviluppata.

Benché tale approccio si sia dimostrato efficace, sono ancora molti i vantaggi che potrebbero derivare da un mercato unico rafforzato, da una maggiore concorrenza e da una minore pressione della regolamentazione.

La Commissione ha pubblicato, di conseguenza, una raccomandazione rivista relativa ai mercati rilevanti² e proposte³ volte a modificare le direttive che compongono il quadro normativo comunitario. Le proposte mirano in particolare a consolidare il mercato interno attraverso regolamentazioni nazionali più coerenti, una maggiore tutela dei consumatori e dei diritti degli utenti e una gestione e un'attuazione più efficaci dello spettro radio.

2. EVOLUZIONE DEI MERCATI

Il settore delle telecomunicazioni occupa il primo posto nel comparto delle TIC e ne rappresenta quasi il 44% del valore totale⁴. Con un tasso di crescita stimato all'1,9%⁵ per il 2007, tale settore resta essenziale per l'economia europea e contribuisce per il 12% circa all'aumento della produttività del lavoro⁶. Il fatturato previsto è di 293 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 289 miliardi di euro del 2006⁴. La quota della telefonia vocale fissa continua a scendere in termini di entrate, mentre il settore delle comunicazioni mobili continua a crescere e la banda larga fissa mostra ancora una forte crescita.

Nel 2007 i consumatori hanno beneficiato di un'ulteriore diminuzione dei prezzi, in particolare dei servizi mobili di telefonia vocale. A ciò si è aggiunta un'accresciuta disponibilità di offerte quali la banda larga mobile e servizi fissi a velocità ancora più elevate, in particolare attraverso la fibra ottica. Nella maggior parte dei mercati dell'Unione europea si assiste a un aumento dei volumi e a una riduzione dei prezzi; tale situazione lascia pensare che, nel 2007, la condizione del consumatore europeo medio di servizi di comunicazioni elettroniche sia migliorata rispetto all'anno precedente.

¹ Salvo ove diversamente indicato, la situazione è quella al 31 dicembre 2007 e i dati relativi al mercato coprono il periodo fino al 1° ottobre 2007.

² Raccomandazione della Commissione 2007/879/CE.

³ COM(2007) 697-699.

⁴ Osservatorio europeo per le tecnologie dell'informazione (EITO) 2007.

⁵ EITO Aggiornamento 2007.

⁶ Stima basata su EU KLEMS.

Nei settori in cui il mercato non ha prodotto una diminuzione dei prezzi o non ha fornito servizi migliori a parità di prezzo, la Commissione è rimasta vigile. Nel 2007 il regolamento sul roaming⁷ ha affrontato il problema delle tariffe elevate dei servizi di roaming vocale nell'UE. Le previsioni allarmistiche delle imprese del settore non si sono realizzate. La Commissione continuerà a seguire l'evoluzione delle tariffe degli SMS e dei servizi di dati in roaming e presenterà una relazione in materia al Consiglio e al Parlamento nel corso del 2008.

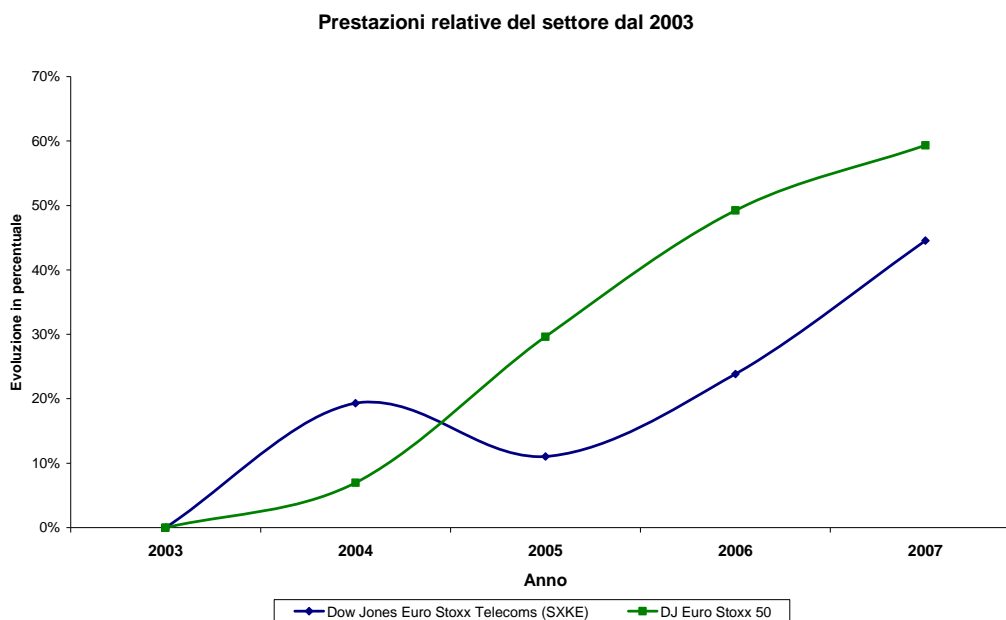
Investimenti

Nel 2007 si stima che gli investimenti complessivi nel settore, in termini di spese in capitale abbiano superato i 50 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2006, e confermando per il quinto anno consecutivo la tendenza positiva degli investimenti rispetto all'anno precedente.

Gli operatori storici di servizi fissi hanno investito nel 2007 circa il 13,5% delle loro entrate, una percentuale analoga a quella del 2006. Ancora una volta la percentuale dei nuovi operatori è stata superiore: in Francia e in Italia, ad esempio, i principali nuovi operatori hanno investito circa il 30% delle loro entrate. In base alle stime, gli investimenti totali dei nuovi operatori ammontano al 25% della cifra complessiva.

Prospettive finanziarie

A partire dal 2005 il settore delle comunicazioni elettroniche, che negli anni precedenti aveva fatto registrare prestazioni inferiori, si è riportato al passo del mercato finanziario nel suo insieme. Numerosi analisti finanziari giudicano ora molto buone le prestazioni del settore, sulla base di caratteristiche quali il forte flusso di cassa che continua ad essere generato dalle attività nel campo della telefonia fissa e della banda larga, unito alla riduzione del debito nel corso degli ultimi anni e agli elevati dividendi prodotti.

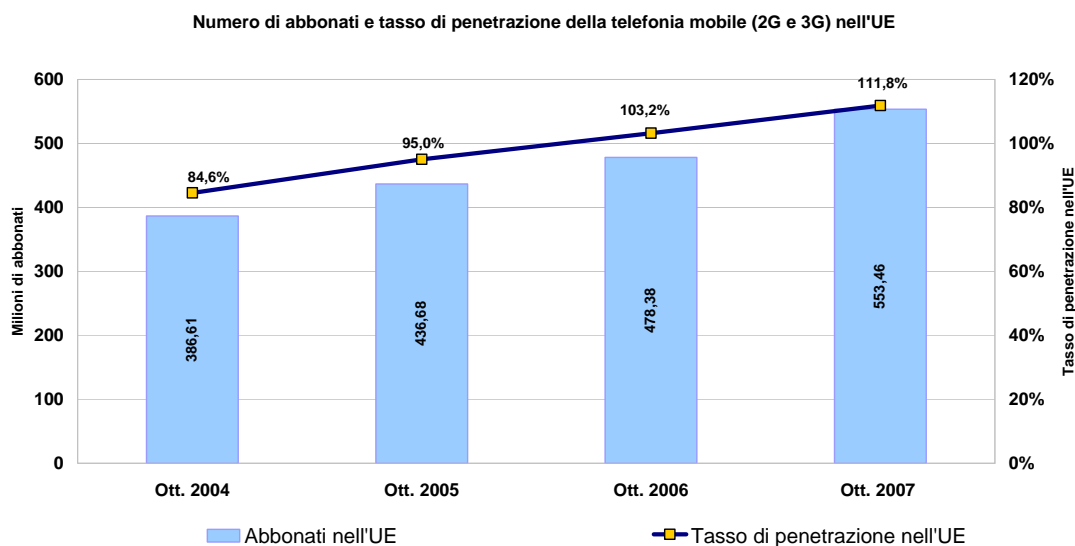


⁷ Regolamento (CE) n. 717/2007.

Servizi mobili

I proventi della telefonia mobile, passati da 133 miliardi di euro nel 2006⁴ a 137 miliardi di euro (stimati), sono cresciuti al tasso del 3,8%, rispetto al 4,1% dell'anno precedente⁴.

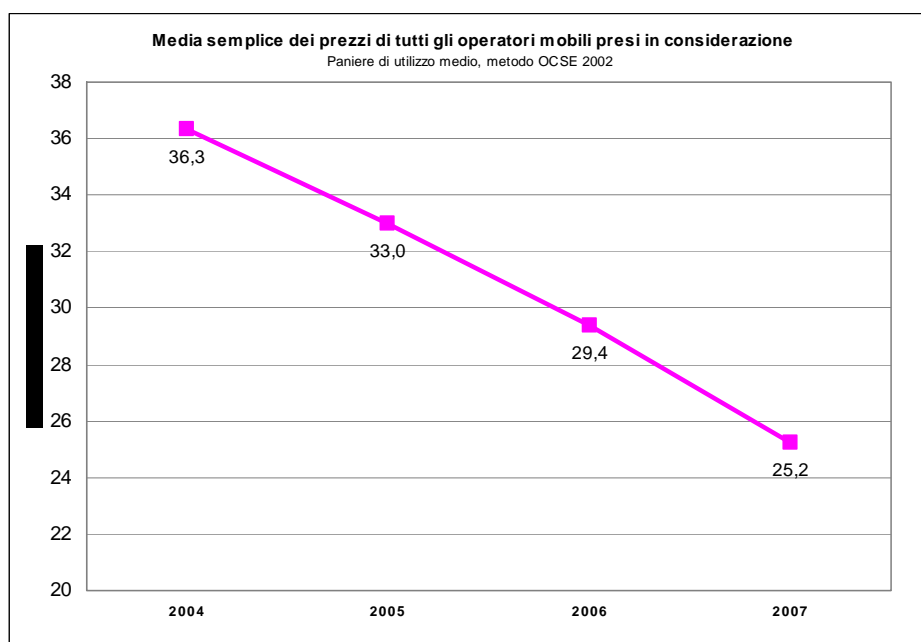
Il tasso di penetrazione ha proseguito la sua crescita fino a raggiungere il livello teorico del 111,8% della popolazione, rispetto al 103,2% dell'anno precedente.



Il tasso di crescita delle entrate riflette la crescente concorrenza e la riduzione dei prezzi al dettaglio, insieme alla saturazione che si registra nella maggior parte dei paesi e alla diminuzione delle tariffe di terminazione delle chiamate. Mentre i prezzi del paniere corrispondente a un utilizzo scarso⁸ sono scesi del 10% circa, quelli dei panieri corrispondenti a un utilizzo medio e grande sono diminuiti di quasi il 14%.

In tutti gli Stati membri le quote di mercato relative dei grandi operatori, dei concorrenti principali e dei nuovi operatori sono rimaste sostanzialmente invariate dal 2004.

⁸ Metodo OCSE – si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione.



Servizi mobili di dati

Gli SMS continuano ad essere un'importante fonte di introiti e rappresentano il 14% delle entrate complessive nel 2007, mentre gli altri servizi di dati mostrano una crescita significativa e rappresentano il 7% circa delle entrate rispetto al 5% nel 2006.

Nel 2007 i servizi di terza generazione (3G) hanno preso il volo. Al momento ottantasei operatori, rispetto ai 70 dello scorso anno, offrono servizi 3G su base commerciale in tutti gli Stati membri. Il tasso di penetrazione della 3G è passato dall'11% alla fine del 2006 al 20% circa alla fine del 2007⁹, per un numero di abbonati superiore a 88 milioni. Le schede dati per la banda larga mobile stanno divenendo un'importante fonte di entrate (in particolare in Austria).

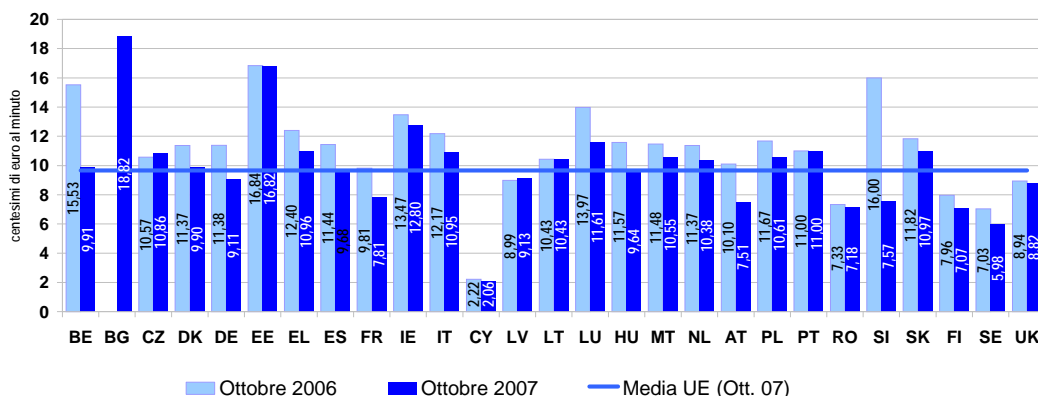
Tariffe di terminazione di chiamata su rete mobile

L'intervento di regolamentazione volto a ridurre le tariffe di terminazione di chiamata su rete mobile prosegue, ma la mancanza di coerenza nell'approccio rappresenta un ostacolo al mercato unico. Quest'anno, per la prima volta, la media delle tariffe è scesa al di sotto dei 10 centesimi (9,67 centesimi), con una riduzione del 12% rispetto all'ottobre 2006. Esistono, tuttavia, grandi differenze tra le tariffe di terminazione praticate nei vari Stati membri: si passa da 1,93 centesimi a Cipro a 22,37 centesimi in Estonia e la media resta 8,7 volte superiore alla media delle tariffe di terminazione di chiamata su rete fissa.

⁹ IDATE - PAC Consultants – Coe-Rexecode, novembre 2007.

Tariffe di interconnessione della terminazione di chiamata su rete mobile
(media nazione sulla base degli abbonati)

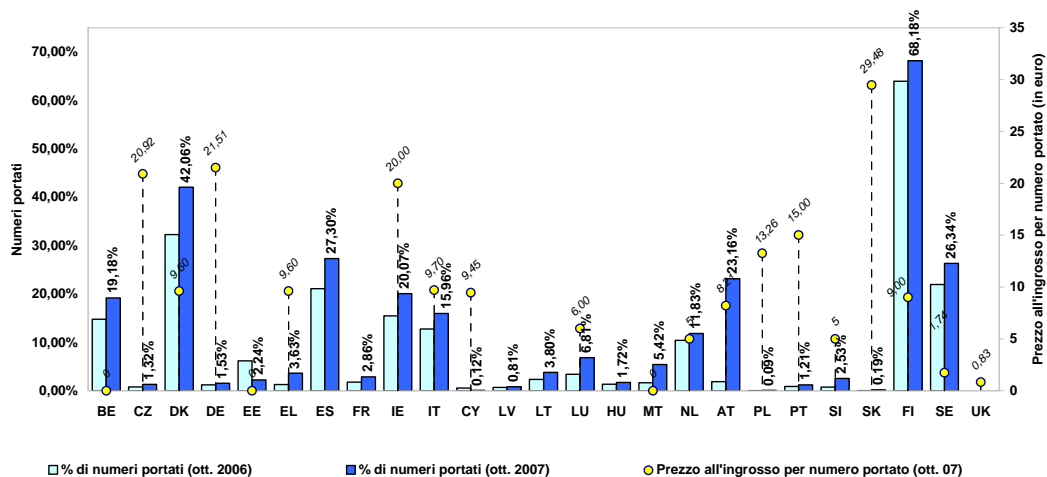
Media UE ottobre 2007: 9,67 centesimi di euro



Portabilità del numero mobile

Lo scorso anno il numero di numeri mobili portati è aumentato di 7,1 milioni. All'ottobre 2007 46 milioni di abbonati (l'8,31%) avevano fatto ricorso alla portabilità del numero. Nella sola Italia oltre 14 milioni di clienti hanno fatto trasferire il loro numero. Tale cifra corrisponde al 15,96% del totale dei numeri mobili. La percentuale più elevata di numeri portati si registra in Finlandia (68,18%), seguita dalla Danimarca (42,06%) e dalla Spagna (27,3%). Nel complesso, tuttavia, si registrano grandi disparità tra le prestazioni, con un ricorso alla portabilità trascurabile in numerosi Stati membri ed è evidente come il potenziale impatto sulla concorrenza non si faccia ancora pienamente sentire. Di conseguenza, la Commissione ha proposto di ridurre a un giorno lavorativo il periodo di tempo concesso agli operatori per trasferire il numero.

Percentuale globale di numeri portati sul totale dei numeri mobili e prezzo all'ingrosso della portabilità del numero mobile, ottobre 2007



Roaming

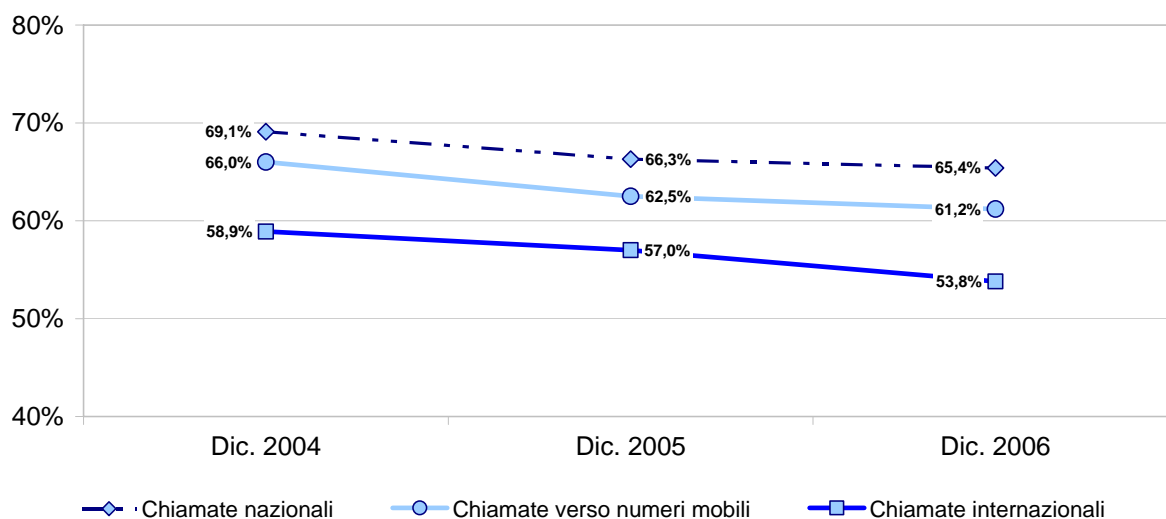
Il regolamento sul roaming è entrato in vigore il 30 giugno 2007 ed è stato attuato in tutti gli Stati membri senza particolari difficoltà. I consumatori risparmiano ormai circa il 60% sulle chiamate in roaming. La Commissione sta ora esaminando il funzionamento del regolamento, in particolare sta valutando se debba essere prorogato oltre il giugno 2010 e se sia necessario sottoporre a regolamentazione le tariffe degli SMS e dello scaricamento di dati in roaming.

Telefonia vocale fissa

Prosegue la riduzione delle entrate del settore della telefonia fissa al ritmo del 5%⁴ circa, come nel 2006. Si stima che si attestino attorno ai 79⁴ miliardi di euro. La riduzione del volume di traffico può essere attribuita al passaggio crescente all'IP e ai servizi mobili.

La quota di mercato (in termini di entrate del settore al dettaglio e di volume di traffico) detenuta dagli operatori storici di telefonia fissa si è quasi stabilizzata, salvo per le chiamate internazionali, settore nel quale continua a ridursi. In alcuni paesi, tuttavia, gli operatori storici di telefonia fissa hanno rafforzato la propria posizione ed il mercato è ancora estremamente concentrato. Si è comunque registrato un aumento nel numero di linee di accesso diretto fornite dai nuovi operatori, mentre la portabilità del numero fisso contribuisce ancora in modo significativo alla concorrenza.

Quota di mercato media degli operatori storici dell'UE sul mercato della telefonia vocale (sulla base del fatturato)



Pacchetti di servizi

Parallelamente alla convergenza delle piattaforme, si conferma la tendenza verso l'offerta di pacchetti di servizi, vale a dire offerte che raggruppano la telefonia vocale fissa, l'alta velocità, la TV e la telefonia mobile che gli operatori propongono a tariffe forfettarie. È tuttavia essenziale che gli altri operatori possano accedere ai collegamenti all'ingrosso necessari per poter offrire servizi competitivi e che la libertà degli utenti di cambiare

operatore non sia indebitamente limitata. Un'inchiesta dell'UE¹⁰ ha mostrato che il 29% delle famiglie si è abbonato ad almeno un pacchetto di servizi, contro il 18% dell'anno precedente.

VoIP

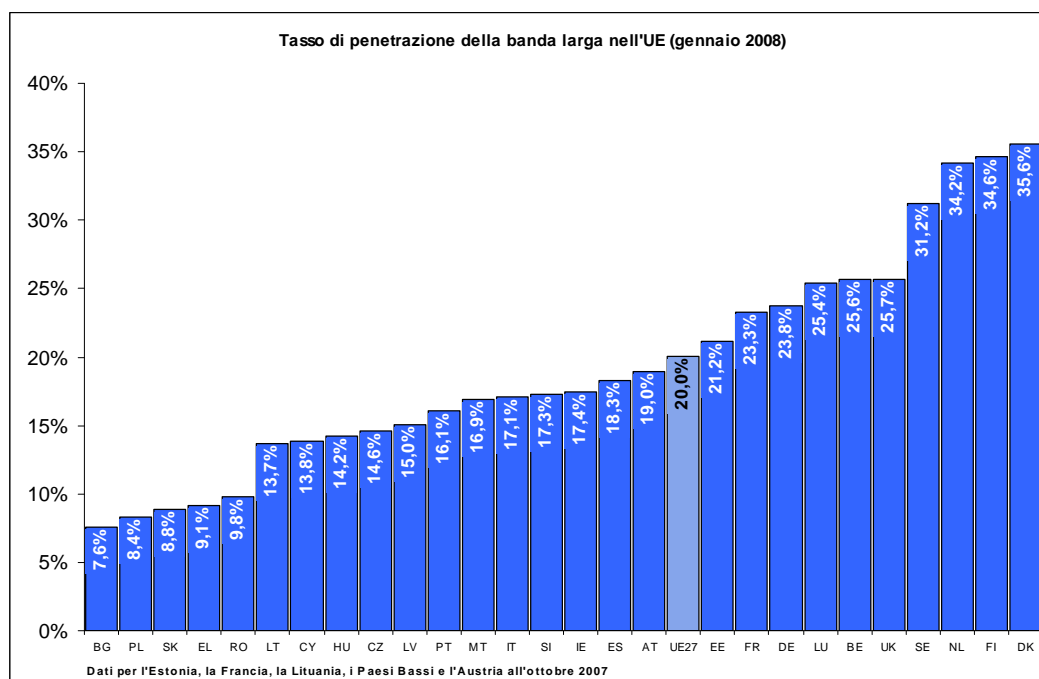
Sebbene il VoIP (*voice over internet protocol*) sia sempre più utilizzato in vari Stati membri - rappresenta ad esempio il 14% del traffico di telefonia fissa complessivo in Francia, il 6,3% in Austria e il 5,6% in Slovenia - la diversità fra gli approcci adottati dalle autorità nazionali di regolamentazione (ANR) potrebbe limitare il potenziale di questa tecnologia. Le divergenze più evidenti riguardano il trattamento del VoIP come servizio tradizionale di telefonia vocale, la numerazione, la portabilità del numero, l'interconnessione, la qualità del servizio e la fornitura di informazioni relative alla localizzazione del chiamante ai servizi di soccorso. Il Gruppo dei regolatori europei (ERG) ha recentemente pubblicato la sua posizione comune che tratta molte di tali questioni¹¹ e incita all'adozione di un approccio più coerente.

Banda larga

Prosegue il forte aumento delle entrate provenienti dai servizi di dati fissi, in particolare attraverso la banda larga. Nel complesso il settore ha prodotto un fatturato stimato di 62 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 58,5 miliardi del 2006⁴.

Al 1° gennaio 2008 il numero di linee fisse per l'accesso alla banda larga superava i 99 milioni, contro gli 80 milioni del gennaio 2007.

Il tasso medio di penetrazione nell'UE è passato dal 16,3% nel gennaio 2007 al 20% nel gennaio 2008.



¹⁰ e-Communications Household Survey (indagine sulle comunicazioni elettroniche nelle famiglie) (nov.-dic. 2007).

¹¹ ERG (07) 56 rev. 2.

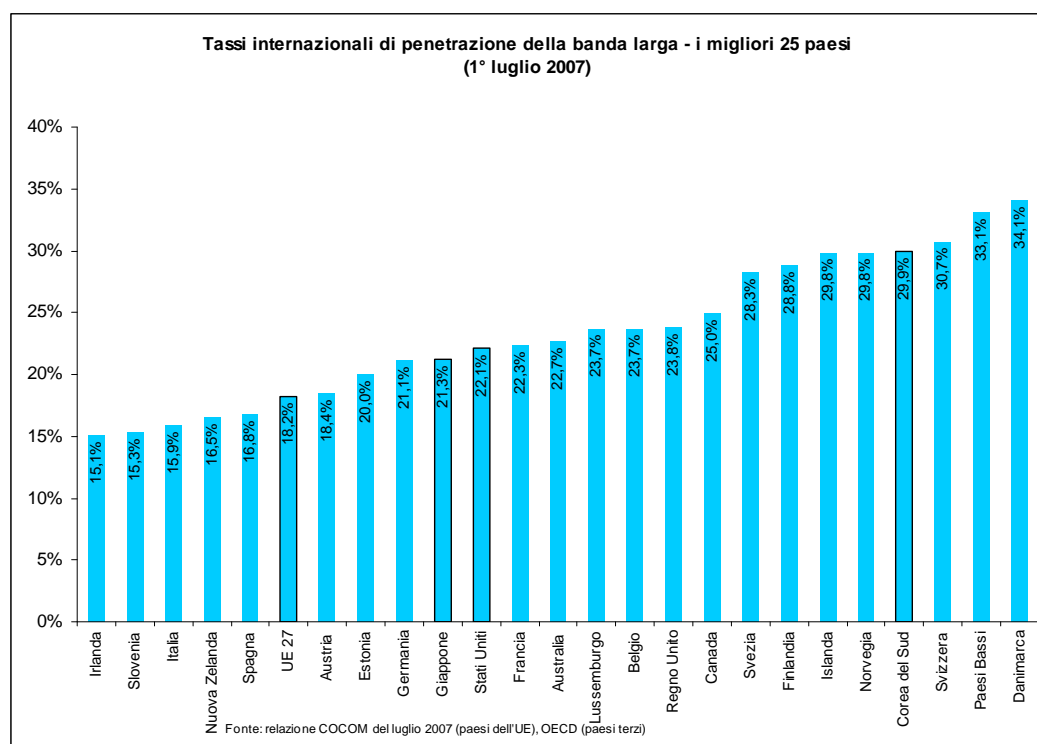
Il divario tra gli Stati membri con il tasso di penetrazione più alto e quelli con il tasso di penetrazione più basso è passato dal 27,4% nel gennaio 2007 al 28% nel gennaio 2008.

Esistono inoltre differenze significative nella disponibilità di banda larga tra zone urbane e zone rurali. La copertura DSL nelle zone rurali, ad esempio, è del 71,3% contro l'89,3% a livello nazionale (e il 94% nelle sole zone urbane). Per il cavo la differenza è ancora più marcata con una copertura delle zone rurali di appena il 7,4%, rispetto al 35,6% a livello nazionale. Il divario tra le zone rurali e la media nazionale nella copertura con DSL e cavo è particolarmente significativo in Slovacchia, Italia, Lettonia e Germania¹².

Le proposte di riforma della Commissione contribuiranno a ridurre tale divario facilitando l'utilizzo delle porzioni di spettro radio resi disponibili in seguito al passaggio al digitale per accrescere la disponibilità di accesso alla banda larga nelle zone rurali attraverso il ricorso a soluzioni senza fili.

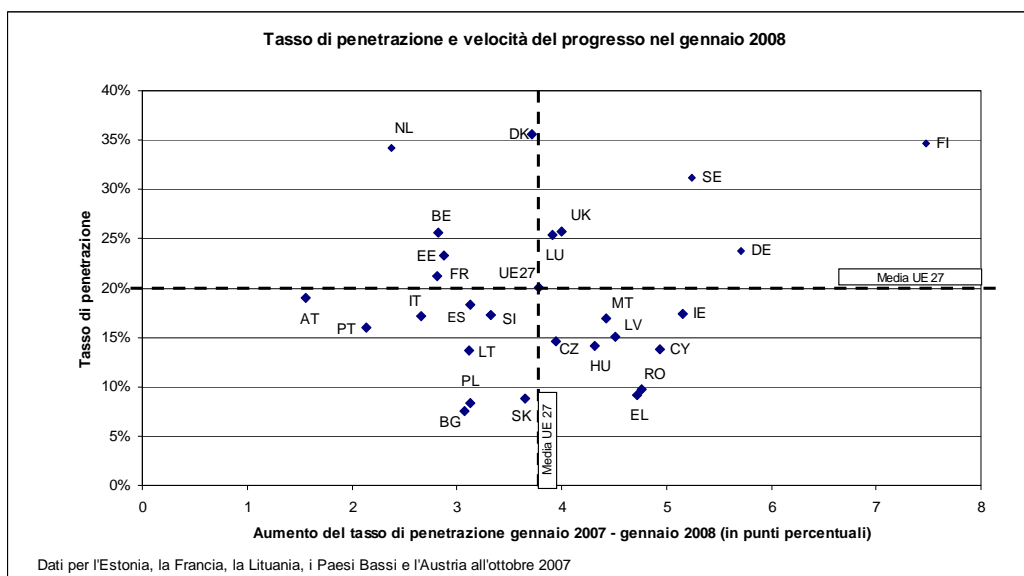
Confronti internazionali

Nel luglio 2007 la Danimarca e i Paesi Bassi avevano i tassi di penetrazione più alti al mondo e numerosi altri Stati membri dell'UE si collocavano ai primi posti della classifica. Sebbene anche gli Stati Uniti e la Corea del Sud abbiano migliorato le loro prestazioni nel 2007, otto paesi dell'UE hanno attualmente un tasso di penetrazione della banda larga superiore a quello degli Stati Uniti.



Nell'UE la crescita più sostenuta è stata registrata in Finlandia, Germania, Svezia, Irlanda e Cipro. Tale crescita, se rappresenta una conferma per Finlandia e Svezia che partivano già da una posizione avanzata, ha permesso agli altri tre paesi di recuperare il terreno perduto.

¹² IDATE 'Broadband Coverage in Europe' 2007 (dati al 31 dicembre 2006).



Piattaforme a banda larga

Con quasi l'80% di tutte le linee, la DSL resta di gran lunga la tecnologia di accesso a banda larga predominante in Europa. Rispetto alle altre tecnologie disponibili, tuttavia, la posizione relativa delle linee DSL è cambiata ed ha registrato una crescita del 22,4% nel 2007 rispetto al 34,5% nel 2006. Contemporaneamente stanno entrando in campo altre tecnologie, soprattutto il cavo, ma anche la fibra ottica fino all'abitazione (FTTH), l'accesso senza fili (WLL) e mobile, che sono in grado di creare una concorrenza significativa tra piattaforme.

La crescita della banda larga via cavo è stata del 21,7% dal gennaio 2007 e risulta particolarmente forte in Germania, Polonia, Regno Unito, Spagna, Ungheria e Belgio. In Svezia, Lituania ed Estonia, gli Stati membri nei quali la percentuale di linee di accesso in fibra ottica è più elevata, la FTTH ha ampliato la sua quota di mercato rispetto alla fine del 2006; l'accesso senza fili costituisce un importante mezzo di accesso nella Repubblica ceca, in Irlanda e in Slovacchia, paese, quest'ultimo, che ha registrato una crescita significativa nel corso del 2007.

Concorrenza

Benché la quota di mercato della banda larga detenuta dagli operatori storici sembri diminuire (46,3% nel gennaio 2008 contro 46,8% nel gennaio 2007, in media), la concorrenza si basa ancora in larga misura sulla rivendita delle linee dell'operatore storico. Nel Regno Unito, ad esempio, la quota di mercato dell'operatore storico è del 25,8% se si escludono le linee rivendute, ma tale percentuale quasi raddoppia se se ne tiene conto. In Germania la differenza è di 18 punti e di 10,8 punti in Lussemburgo. La quota di mercato dell'operatore storico va dal 17,2% della Romania all'88% di Cipro.

Pur dipendendo ancora in larga misura dalla rivendita per la fornitura di servizi di banda larga ai loro clienti, i nuovi operatori cominciano ad abbandonare la concorrenza basata sul semplice servizio. Il mercato all'ingrosso degli accessi disaggregati alla rete locale, che rappresenta attualmente il 12,8% degli accessi alla rete telefonica pubblica analogica nell'UE, ha registrato una forte crescita nel corso dell'anno (del 54,2% per l'accesso completamente disaggregato e del 33,8% per l'accesso condiviso), mentre l'accesso *bitstream* è cresciuto del 10,5%. Il fatto che esistano ora 23,5 milioni di linee disaggregate, contro 11,6 milioni di

linee rivendute e 6 milioni di linee bitstream, indica che i nuovi operatori hanno iniziato la scalata degli investimenti.

3. CONTESTO NORMATIVO

Quadro istituzionale

Competenze e risorse delle ANR

La Commissione sta esaminando le preoccupazioni relative alla presunta mancanza di poteri di applicazione efficaci da parte delle ANR, in particolare per quanto riguarda le sanzioni finanziarie massime che possono imporre (Bulgaria, Estonia, Austria) o i dubbi circa la capacità delle ANR di intervenire sui problemi legati all'accesso e all'interconnessione (Polonia, Svezia).

Benché l'efficacia delle ANR si sia rafforzata in numerosi paesi (Italia, Irlanda, Ungheria, Svezia e Paesi Bassi), la Commissione sta esaminando alcuni problemi persistenti legati alla mancanza di risorse in Bulgaria, Grecia, Lussemburgo, Polonia e Slovacchia.

Le ANR, in particolare quelle dei piccoli Stati membri, possono avere difficoltà a riunire le competenze e le risorse necessarie per effettuare analisi di mercato e controllare l'applicazione dei provvedimenti correttivi all'interno di mercati sempre più complessi.

Indipendenza

L'indipendenza delle ANR costituisce una condizione essenziale per la certezza del diritto. In Lettonia e Ungheria sono stati adottati o sono previsti provvedimenti volti a sostenere l'indipendenza delle ANR. Continua tuttavia a preoccupare la situazione esistente in Bulgaria e Lussemburgo, e soprattutto in Polonia, per quanto riguarda le regole per la revoca del mandato al responsabile dell'ANR. Di conseguenza, nelle sue proposte di revisione del quadro normativo, la Commissione ha previsto disposizioni volte a rafforzare l'indipendenza delle ANR.

Ricorsi

I ricorsi sistematici e che si trascinano nel tempo contro le decisioni delle ANR continuano ad ostacolare l'effettiva applicazione, nonostante gli sforzi messi in atto da numerosi Stati membri (Germania, Grecia, Irlanda, Malta, Polonia e Svezia) per snellire la procedura. Le proposte di riforma della Commissione in questo settore dovrebbero dissuadere dall'intentare sistematicamente ricorsi al solo scopo di ritardare l'applicazione delle decisioni di regolamentazione.

Attuazione delle misure regolamentari

Analisi di mercato

La prima tornata di analisi di mercato è ormai praticamente terminata in tutti gli Stati membri, ad eccezione della Bulgaria e della Romania. La Commissione ha pertanto chiuso i procedimenti d'infrazione contro undici Stati membri, ma è evidente che i mercati di tali paesi non hanno realmente beneficiato della regolamentazione mirata applicata negli Stati membri in cui le analisi di mercato sono state completate entro i termini.

Negli Stati membri in cui la prima tornata di analisi di mercato è stata completata in tempo utile e nei quali è stata applicata una regolamentazione appropriata a livello del mercato all'ingrosso, le autorità hanno potuto deregolamentare alcuni mercati al dettaglio. È probabile che le future analisi di mercato effettuate dalle ANR, tenuto conto della raccomandazione rivista della Commissione sui mercati rilevanti, porteranno a un'ulteriore deregolamentazione dei mercati al dettaglio.

Attuazione degli obblighi regolamentari

Per quanto attiene all'imposizione e al controllo dell'applicazione degli obblighi regolamentari la situazione non è omogenea. In alcuni Stati membri (ad esempio, Ungheria e Polonia) devono ancora essere adottati i provvedimenti definitivi e il ritardo tra il completamento delle analisi di mercato e l'imposizione di obblighi definitivi costituisce motivo di particolare preoccupazione in Germania, Estonia, Irlanda e Lussemburgo.

Anche nei casi in cui sono stati imposti obblighi definitivi, spesso questi non sono sufficientemente dettagliati per costituire una base solida per gli investimenti e l'accesso al mercato. Il lancio di operazioni commerciali è spesso ritardato in attesa del chiarimento di aspetti decisivi nell'ambito di ricorsi o di procedimenti individuali di composizione di controversie.

Inoltre, le condizioni tariffarie proposte nelle offerte di riferimento per prodotti specifici soggetti a regolamentazione possono non costituire ancora, per gli altri operatori, un incentivo sufficiente a lanciare servizi concorrenti (una situazione che si verifica, ad esempio, in Lituania, in Lussemburgo, a Malta, in Polonia, in Slovacchia e in Svezia). D'altra parte, le difficoltà incontrate nella fornitura di prodotti all'ingrosso (in particolare, le discriminazioni non tariffarie rispetto al comparto al dettaglio dell'operatore avente un significativo potere di mercato, i problemi legati ai contratti di servizio, la collocazione, la migrazione tra prodotti o la portabilità) possono ritardare l'applicazione e nuocere alla competitività di altre offerte al dettaglio.

Uno dei settori in cui la mancanza di coerenza nell'applicazione degli obblighi regolamentari è più evidente è quello dei metodi di orientamento ai costi e di contabilità dei costi. Il passaggio al metodo di orientamento ai costi può inoltre essere soggetto a calendari molto diversi e comportare diversi gradi di asimmetria non necessariamente giustificati dalle diverse condizioni dei mercati nazionali.

Tali differenze comportano un onere supplementare per gli operatori che intendono prestare servizi paneuropei e ostacolano il completamento di un mercato interno dei servizi di comunicazioni elettroniche. La mancata applicazione, nella pratica, delle soluzioni regolamentari può inoltre essere spiegata con il fatto che le ANR non dispongono di poteri di applicazione o non sono disposte ad esercitarli.

Tali lacune hanno portato la Commissione a convincersi della necessità di intervenire direttamente nella definizione delle soluzioni e della necessità di rafforzare i poteri di applicazione delle ANR, due idee che sono state integrate nelle proposte di riforma presentate dalla Commissione.

Le difficoltà incontrate nell'assicurare l'applicazione tempestiva ed efficace di condizioni non discriminatorie sui mercati regolamentati hanno indotto molte ANR (ad esempio, in Italia, Polonia e Svezia) ad esaminare l'opportunità di una separazione funzionale tra i servizi d'accesso alla rete locale dell'operatore storico di telefonia fissa e le sue altre attività

commerciali al dettaglio e all'ingrosso, per garantire la parità di accesso ai collegamenti all'ingrosso da parte del reparto al dettaglio dell'operatore storico e degli altri operatori. In Irlanda è stato lo stesso operatore storico a proporre una forma di separazione strutturale. Questa evoluzione conferma la necessità di trovare un sistema in grado di garantire coerenza tra gli approcci adottati negli Stati membri.

Gestione dello spettro

Nel 2007 varie misure adottate a livello dell'UE per armonizzare l'uso dello spettro radio senza diritti individuali (dispositivi a corto raggio, RFID e R-LAN) hanno permesso di progredire verso un mercato unico delle comunicazioni senza fili. Si è inoltre confermata la tendenza a ricorrere maggiormente ad approcci commerciali per la gestione dello spettro. Si prevede che le modifiche proposte al quadro regolamentare consolideranno questa tendenza, giustificata, tra l'altro, dalla rapidità dell'innovazione tecnologica, dal cambiamento della domanda di servizi e dalla crescente globalizzazione dei mercati.

In alcuni Stati membri si osserva inoltre la tendenza a rendere le autorizzazioni d'uso dello spettro radio neutre dal punto di vista della tecnologia e dei servizi, conformemente alle proposte formulate dalla Commissione in merito all'abrogazione della direttiva GSM e alle modifiche proposte al quadro regolamentare. Ad esempio, le autorità di regolamentazione svedesi e britanniche hanno annunciato la loro intenzione di rendere neutra dal punto di vista della tecnologia e dei servizi almeno una parte dello spettro radio liberato dal passaggio alla radiodiffusione digitale e alcuni Stati membri hanno avviato una procedura che dovrebbe portare all'utilizzo dello spettro radio nella banda 900MHz, fino ad ora riservata ai servizi GSM, per i servizi di terza generazione (3G)¹³. Anche Malta, la Danimarca e la Finlandia stanno preparando un'importante riforma della gestione dello spettro radio.

Benché le decisioni di armonizzazione dello spettro radio adottate dalla Commissione conformemente alla decisione 676/2002/CE (decisione spettro radio) nel periodo 2004-2007 siano applicate nella maggior parte degli Stati membri, resta ancora molto da fare per completare il processo. Un'ulteriore difficoltà consiste nel fatto che la legislazione europea in materia di armonizzazione dello spettro radio è duplicata negli accordi intergovernativi non vincolanti nell'ambito della CEPT.

Nell'agosto 2007 la Commissione, facendo seguito alla propria decisione 2007/98/CE sull'uso armonizzato dello spettro radio per la realizzazione di sistemi che forniscono servizi mobili via satellite, ha presentato una proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio volta a istituire una base giuridica per la selezione e l'autorizzazione a livello paneuropeo degli operatori di servizi mobili via satellite. È inoltre stata avviata un'azione coordinata a livello paneuropeo al fine di facilitare le comunicazioni mobili a bordo degli aeromobili.

Appare evidente la necessità di prevedere altre procedure armonizzate a livello comunitario che permettano di rilasciare, in modo tempestivo e coordinato, le licenze relative allo spettro radio necessario alla fornitura di servizi paneuropei. La Commissione ha pertanto proposto che un nuovo organo, l'Autorità europea del mercato delle comunicazioni elettroniche, assuma il compito di facilitare la procedura di rilascio delle licenze ai servizi paneuropei.

¹³ Una proposta di decisione dell'UE al riguardo è in preparazione.

4. INTERESSE DEI CONSUMATORI

Le attività delle ANR si sono via via sempre più concentrate sulle questioni direttamente legate agli interessi dei consumatori, verosimilmente in risposta all'intensificazione della concorrenza dovuta alla convergenza dei mercati, al raggruppamento di servizi differenti offerti in pacchetti e agli sforzi che gli operatori devono compiere per conquistare e conservare i clienti.

Trasparenza delle tariffe

La trasparenza delle tariffe continua ad essere problematica anche se un numero crescente di regolatori sta realizzando strumenti on-line per il raffronto delle tariffe, per aiutare i consumatori a scegliere l'operatore che offre il servizio più adatto alle loro esigenze.

Numerosi Stati membri hanno inoltre adottato provvedimenti per migliorare la trasparenza dei servizi a tariffa maggiorata e degli altri servizi che utilizzano numeri non geografici, perché i costi nascosti e la mancanza di informazioni sulle tariffe praticate sono spesso preoccupanti.

La Commissione prende atto con soddisfazione di tali sviluppi, che vanno nel senso delle modifiche che si propone di apportare al quadro normativo.

Servizio universale

La Germania e il Lussemburgo rimangono gli unici Stati membri nei quali il servizio universale è fornito in condizioni di mercato normali. Alcuni altri Stati membri, invece, hanno scelto di escludere dalla designazione determinati elementi specifici, ad esempio gli elenchi telefonici (Italia ed Estonia) e i servizi di consultazione degli elenchi di abbonati (Italia, Estonia, Irlanda e Austria). La Repubblica ceca ha rimosso l'accesso in postazione fissa dagli elementi designati, mentre la Svezia e la Finlandia stanno valutando la possibilità di escludere le soluzioni mobili. La Romania limita il servizio alla fornitura di "tele-centri" che assicurano l'accesso nelle zone rurali.

Gli utenti disabili e con bisogni particolari continuano a subire numerose limitazioni nell'accesso a servizi essenziali per la vita sociale ed economica. Sebbene il quadro regolamentare incoraggi gli Stati membri ad adottare provvedimenti volti a facilitare l'accesso ai servizi di cui usufruisce la maggior parte degli utenti, i provvedimenti effettivamente adottati ed i risultati ottenuti variano significativamente da un paese all'altro.

Portabilità del numero

La portabilità del numero è ormai a disposizione degli utenti di telefonia fissa e mobile in tutti gli Stati membri, ad eccezione della Bulgaria e della Romania. Numerosi Stati membri hanno adottato provvedimenti per facilitare la portabilità del numero per i servizi VoIP (*voice over IP*) e MVNO (*mobile virtual network operator*), ma le regole differiscono significativamente a seconda della classificazione e dell'utilizzo dei numeri corrispondenti. Il tempo necessario per trasferire i numeri (nonché il costo) è un fattore decisivo per la concorrenza. Nonostante si siano registrati alcuni progressi (ad esempio, in Francia, Spagna e nel Regno Unito), i ritardi ostacolano ancora la concorrenza in numerosi Stati membri: per questo la Commissione ha proposto di imporre l'obbligo di trasferire il numero entro un giorno lavorativo.

Il numero di emergenza europeo 112 può essere utilizzato per chiamare gratuitamente, a partire da un telefono fisso o mobile, i servizi di emergenza in tutta l'UE, ad eccezione della Bulgaria.

La fornitura di informazioni relative all'ubicazione del chiamante ai servizi di emergenza resta problematica. La Commissione ha deciso di deferire alla Corte di giustizia europea sei Stati membri (Italia, Paesi Bassi, Lituania, Slovacchia, Lettonia e Polonia), ed ha avviato un procedimento d'infrazione nei confronti della Romania, a motivo della mancata fornitura di informazioni relative all'ubicazione del chiamante per le chiamate al 112 effettuate a partire da reti mobili.

La qualità della risposta alle chiamate di emergenza varia in modo significativo all'interno dell'UE in quanto tale settore non è disciplinato da norme armonizzate. In attesa che la regolamentazione comunitaria attualmente in vigore sia modificata per fornire un quadro di buone pratiche in materia, la Commissione si adopera per promuovere la qualità delle risposte alle chiamate al 112 attraverso il comitato per le comunicazioni e il suo sottocomitato specializzato nell'accesso ai servizi di emergenza, nonché il comitato sulla protezione civile.

5. CONCLUSIONI

L'aumento delle entrate del settore prosegue grazie all'aumento costante del fatturato del servizio di accesso fisso alla banda larga e dei servizi mobili. Allo stesso tempo, i consumatori hanno beneficiato di una riduzione dei prezzi derivante dal rafforzamento della concorrenza.

Il modello di regolamentazione dell'UE ha dato prova di poter assicurare un livello di concorrenza sempre più elevato nei mercati assicurando al tempo stesso ai consumatori una solida tutela e un servizio minimo garantito.

Negli Stati membri in cui la regolamentazione è stata applicata secondo le migliori pratiche sono stati dimostrati i potenziali vantaggi per i consumatori, ad esempio per quanto riguarda l'introduzione di servizi a banda larga innovativi. L'attività di regolamentazione si è rivelata particolarmente efficace nei casi in cui la procedura di analisi del mercato è stata effettuata tempestivamente, gli obblighi imposti agli operatori aventi un significativo potere di mercato sono stati sufficientemente precisi e dettagliati, le procedure di ricorso e l'intervento giudiziario si sono svolti in modo efficiente e i regolatori hanno potuto intervenire attivamente nelle questioni non tariffarie.

Il quadro regolamentare vigente, tuttavia, lascia ampio margine di manovra circa le norme precise da applicare e le loro modalità di applicazione. Ne consegue che la cornice regolamentare spesso dà spazio ad approcci privi di coerenza che ostacolano seriamente la realizzazione di un vero mercato unico nell'Unione e dei vantaggi economici che ne derivano. Tra gli esempi delle divergenze regolamentari si possono annoverare le disposizioni relative alle tariffe di terminazione delle chiamate mobili e ai periodi di transizione, ai metodi contabili, al trattamento del VoIP, alla portabilità del numero mobile e alla discriminazione non tariffaria praticata dagli operatori dominanti.

Le proposte della Commissione attualmente allo studio del Parlamento europeo e del Consiglio mirano ad affrontare tali questioni ricorrendo, ove appropriato, ad approcci innovativi, ma lasciando inalterato il principio globale alla base del quadro normativo del 2002.